

RICERCHE

Incidenti stradali, Italia a rischio per gli over 65

Una ricerca di [Unipolis](#) mostra un calo generale di vittime e feriti, ma non tra i più anziani

Un costo sociale di 17 miliardi di euro, ovvero l'1,1% del Pil nazionale. Le morti stradali impattano duramente non solo sulle famiglie, ma anche sul bilancio pubblico. Un dato che costituisce un punto di riferimento per il [gruppo Unipol](#), che, attraverso la fondazione di impresa [Unipolis](#), ha realizzato *Cambiamo strade*, una ricerca sulla sicurezza stradale. Secondo i risultati, in Italia, dal 2001 al 2010 i morti sono passati da 7.096 a 4.090 (-42,4%) e i feriti da 373.286 a 302.735 (-18,9%), parallelamente a una diminuzione degli incidenti del 19,6% (da 263.100 a 211.404). Un trend positivo che è proseguito nell'ultimo decennio: in Italia si è registrato un calo dei morti rispetto al 2010 del 20,2%, più alto del valore medio europeo (-18,6%). Nel 2016 hanno perso la vita 3.283 persone, mentre 249.175 sono stati i feriti. Dati positivi che, tuttavia, non sono ancora in linea con l'obiettivo fissato per il 2020 dalla strategia europea, che prevede una riduzione del 50% dei morti rispetto al 2010, ossia un numero di vittime pari a 2.045. Per il futuro preoccupa l'invecchiamento della popolazione italiana. Infatti, per i cittadini con almeno 65 anni, la variazione del numero di morti tra il 2010 e il 2016 è quasi inesistente (si è passati dai 1.059 morti del 2010 a 1.045 del 2016) e, proprio nel 2016, circa un terzo dei morti totali sulle strade avevano 65 anni o più. [Unipolis](#) sottolinea un dato: per ogni milione di abitanti, ci sono stati 47 morti tra gli under 65 mentre sono stati ben 224 tra gli uomini con oltre 80 anni. Per questo, nel 2050 l'Italia, in assenza di interventi, sarà il paese europeo con il maggior numero di morti e feriti in incidenti stradali per gli over 65. Uno scenario in cui i morti in incidenti con più di 65 anni aumenteranno del 50%, con punte altissime fra le persone di 80 anni e oltre che avranno percentuali raddoppiate. Tra le strategie di prevenzione, per il [gruppo Unipol](#) spicca lo sviluppo della mobilità sostenibile. Le 14 città metropolitane che hanno iniziato a sviluppare politiche in questa direzione hanno già avuto benefici, con una riduzione media dei morti tra il 2010-16 del 23%, rispetto a quella nazionale del 20,2%.

Alessandro Giuseppe Porcari